

CICLISMO

# Boom di partecipanti alla "Vaca Mora" di Asiago

*Alla sesta edizione della cicloturistica d'epoca oltre 220 "eroici" tra cui molti stranieri (22 francesi)*



La cicloturistica d'epoca "Vaca Mora", che ha raggiunto la sua sesta edizione, nonostante la sua dislocazione geograficamente un po' estrema, è riuscita ad annoverare un qualcosa come 225 partecipanti tra cui 22 stranieri... una sorta di record all'interno del circuito GIDE e non solo.

Il ritrovo era fissato per il primo mattino di domenica 7 settembre davanti al Museo

della guerra di Canove. La partenza è stata data puntualmente davanti al trenino da alcune capostazioni di rara bellezza, che con il loro fischietto hanno indirizzato il gruppo in direzione di Asiago. Ci si è quindi portati in località Pennar, poi in centro a Gallio e quindi via verso l'aeroporto dove si è svolta una simpaticissima "prova di accelerazione", diretta dall'angelo custode Gaetano.

Il percorso poi è continuato in direzione Camporovere e, dopo un po' di bosco, finalmente si è arrivati alle famose gallerie del Trenino. Chi non sapeva a cosa andava incontro attraversando questi scuri trafori, li temeva, chi invece li conosceva... li ha aspettati un anno.

Si bisogna dire che le gallerie sono davvero suggestive; insomma, un percorso nervoso, vario, mai troppo duro, e

soprattutto splendido, che sa di storia d'Italia, di prati e pascoli infiniti. Il tutto sotto un sole timido ed un cielo sereno, una giornata all'insegna del ciclismo d'epoca e dello stare insieme.

Il regista ed il direttore della sceneggiatura sono stati gli inossidabili e mai domi Carlo Studlick e Gaetano Dal Santo, aiutati dai loro ragazzi sempre disponibili e sorridenti.

Dopo sessanta chilometri di

salite e discese, la fame aveva però assalito il gruppo e allora grandissimo pasta party e premiazioni finali, con tanti riconoscimenti. Sono stati premiati in molti, dal più giovane al più maturo, dal più rappresentativo al più normale dei normali, ma se c'è da fare una riflessione su questa cicloturistica, bisogna sottolineare il modo con la quale viene gestita e proposta a

chi vi partecipa: in questi ragazzi traspare tanta semplicità, coerenza e voglia di condividere. A noi la Vacamora è piaciuta un sacco, e già si vocifera che ci saranno alcune importanti variazioni di percorso in futuro, e allora in bocca al lupo agli organizzatori e a chi vorrà tornare su questo splendido altopiano, arrivederci al 2015.

Alessio Berti